

Portali professionali

Giovanni Marconato

Descrizione

I portali professionali sono uno dei luoghi della formazione continua non formale a cui il “professionista” può accedere per rispondere alle proprie esigenze di formazione e aggiornamento professionale. La formazione continua, oggi sempre più necessaria, trova in questi spazi online un modo concreto per garantire un sostegno efficace, disinteressato e rapido alle esigenze dei professionisti.

Il portale può avere natura trasversale alla professione e considerare i diversi aspetti della stessa, oppure avere natura specialistica focalizzandosi solo su una tematica particolarmente significativa.

Sul piano formale il portale contiene risorse digitali organizzabili in modo aperto utilizzando le capacità della rete e caratterizzarsi come nodo (locale) di una rete ad estensione più ampia.

Indipendentemente dal contenuto o dai contenuti di cui si dovrà occupare, le “risorse” presenti nel portale possono essere di diversa natura ma, concettualmente, possono appartenere ad una delle seguenti tipologie:

- Risorse statiche proprietarie originali e presenti nel portale stesso (documenti testuali, multimediali, ipertestuali ...);
- Link a risorse esterne selezionate e annotate;
- Risorse costruite dai membri della comunità.

Quelle che sono state definite “risorse statiche proprietarie” sono una raccolta di documenti significativi per la professione e di cui chi gestisce il portale detiene la proprietà o l’autorizzazione a pubblicarli o documenti diffusi con licenza aperta. Possono essere materiali didattici usati nei corsi, documentazione tecnica prodotta in diverse occasioni ...

Per tutto questo materiale si pone la questione di una adeguata catalogazione per un agevole recupero da parte dell’utente. Per questa ragione ciascun documento dovrebbe essere inserito nel database del portale corredato da tag significativi.

La documentazione denominata “link a risorse esterne” è documentazione che non è presente nel server del portale o perché si tratta di singolo materiale di cui non si dispone della “proprietà” e può entrare a far parte del portale solo attraverso un link o di ambienti web (siti o parte di essi) cui rilevanti per la professione. Per le risorse di questa tipologia la questione gestionale maggiormente critica è rappresentata dalla loro accurata selezione e valutazione per evitare di affollare il portale di risorse presenti in rete di limitata significatività. Le diverse risorse dovrebbero essere adeguatamente e sinteticamente illustrate.

Le risorse costruite dai membri della comunità sono la parte più significativa di un portale di “comunità”.

Un “prodotto” semplice di una comunità è rappresentato dalle discussioni che possono avvenire tra i suoi membri. Una discussione è sempre un confronto tra esperienze, tra problemi che si pongono e soluzioni che si identificano. Attraverso le discussioni la risorsa che si attiva è l’esperienza individuale e il valore aggiunto che ne deriva è il confronto tra esperienze e l’utilizzo dell’esperienza altrui per affrontare e risolvere problemi. Le discussioni possono attivarsi spontaneamente o essere guidate da una “redazione” che porta l’attenzione della comunità su tematiche critiche.

Altre risorse costruite dalla comunità possono essere la realizzazione di progetti e micro-progetti tra alcuni membri della comunità e l'arricchimento del portale con i prodotti di questa attività. Attraverso la realizzazione di quest'ultima tipologia di attività il portale professionale si connota come social network di una comunità professionale su base territoriale connettendo ed integrando la dimensione locale con quella globale. Il portale diventa, anche, un vero e proprio repository di conoscenza professionale organizzata sulla base delle pratiche professionali più che su quella delle diverse discipline di riferimento.

Il portale è implementabile gradualmente contando tanto sull'intervento mirato di addetti allo sviluppo, quanto dai membri stessi della comunità.

La finalità dell'approccio all'apprendimento attraverso il "portale professionale" è di favorire lo sviluppo continuo della professionalità utilizzando modalità "naturali" di apprendimento, approcci, cioè, che non sono basati su formazione strutturata (in aula e a distanza) ma sulla condivisione di esperienze e conoscenze, sulla soluzione di problemi, sull'impegno comune per la realizzazione di una attività. Questa caratterizzazione non esclude che tra le attività della comunità ci possano essere anche momenti di formazione strutturata.

Fondamenti concettuali

Questa strategia formativa può essere ricondotta ad una pluralità di concettualizzazioni presenti in letteratura e cioè:

- apprendimento naturale
- comunità di pratica e apprendimento situato
- cognizione distribuita
- apprendimento esperienziale
- connettivismo e social network

Questi concetti saranno approfonditi in altrettante schede "pillole di teoria"

Corsi ed obiettivi di apprendimento per cui la strategia può essere utilizzata

L'approccio qui proposto può essere utilizzato come "infrastruttura" permanente per un sistema di formazione continua per una specifica categoria professionale: più che una specifica "azione formativa", l'approccio è funzionale al "coordinamento" di più attività formative formali e la loro integrazione con modalità non formali di apprendimento professionale.

Vantaggi o punti di forza

I principali vantaggi associati con questo approccio sono:

- creare le condizioni per un autentico approccio alla formazione continua a livello individuale;
- utilizzare tutte le modalità di apprendimento professionale possibili;
- focalizzarsi su di una specifica professione;
- attivare una rete professionale locale connettendola ad una rete globale.

Svantaggi o punti di debolezza

Gli svantaggi di un simile approccio possono essere:

- non abitudine delle persone ad apprendere secondo modalità non formali e preferenza per modalità "direttive" di formazione;
- resistenza, soprattutto per le persone meno giovani, alle pratiche del social networking e della condivisione limitata alfabetizzazione digitale;

- difficoltoso o limitato accesso alle tecnologie necessarie per svolgere attività in rete.

Condizioni di fattibilità (lato erogatori, lato utenti)

L'attivazione di questo approccio richiede, sul lato "erogatori", di poter sostenere organizzativamente e finanziariamente la gestione del sistema per un periodo di tempo significativo prima di poter apprezzare i primi risultati in termini di numeri di partecipanti e di qualità e quantità dell'attività svolta. Inoltre, considerato che difficilmente si raggiungerà un punto di totale autogestione del dispositivo da parte dei membri della comunità professionale, il supporto organizzativo potrebbe essere necessario in modo continuativo.

Se il "portale" è ben concettualizzato e risponde a bisogni reali della comunità, dopo un significativo investimento iniziale, il mantenimento della stessa potrebbe richiedere risorse limitate.

Contesti d'Uso

Questo ambiente di apprendimento, prevalentemente informale, ha il proprio focus su di uno specifico contesto professionale, su un mestiere o un suo settore. Tutte le professioni possono, in linea di principio, trarre vantaggio dalla creazione di un ambiente di apprendimento aperto e ricco come quello qui descritto. In pratica, il meccanismo della condivisione – nella logica del social network – può funzionare bene solo al raggiungimento di una massa critica di membri, massa critica a sua volta correlata al numero di soggetti che esercitano quella professione che sono presenti nel territorio oggetto dell'intervento.

Indicazioni operative (lato erogatori, lato utenti)

L'allestimento di un portale professionale può essere fatta utilizzando o uno dei tanti CMS, anche Open Source, sviluppandolo con i moduli necessari per attivare le funzionalità statiche e dinamiche ed interattive di cui si necessita, oppure utilizzando una piattaforma per il social networking. In ogni caso è auspicabile poter contare su competenze informatiche adeguate per assicurare al sistema un buono standard di performance.

Per il funzionamento del portale si dovranno, inoltre, attivare competenze per l'implementazione e la gestione dei contenuti e per la promozione del portale stesso e per la gestione dei rapporti con i membri della comunità.

Per la partecipazione alle attività del portale, i membri della comunità non devono possedere particolari competenze informatiche dando per acquisito che operazioni come saper navigare in rete, gestire file e funzionalità di comunicazione digitale siano ormai diventate delle "competenze di base" e possedute da tutti gli adulti.

Esempi

Un esempio di "portale professionale" orientato al social networking è quello per insegnanti "La scuola che funziona" (www.lascuolachefunziona.it) sviluppato su NING in cui sono stati collegati altri ambienti per lo svolgimento di specifiche attività come il wiki, l'aula virtuale, le mappe online con collegamenti su Facebook, Delicious, YouTube (canale dedicato).

Sempre per insegnanti, ma la logica vale per qualsiasi gruppo professionale, è il portale Pionieri (www.copernicus-bz-pionieri.it). Questo è stato sviluppato su Joomla ed è caratterizzato come un ambiente statico e punto di accesso a risorse professionali e informazioni.

Tecnologie necessarie

A prescindere dalla dotazione HW e di rete di base, l'attività qui descritta richiede l'utilizzo di software che consentano l'esecuzione delle seguenti attività:

- gestione dei membri, meglio se con pagina personale;
- gestione di documentazione (upload, tagging, ricerca avanzata ..);
- gestione avanzata di discussioni;
- gestione di gruppi;
- scrittura collaborativa;
- messaging privato e pubblico;
- chat;
- gestione della privacy dell'intero ambiente.

Piattaforme specifiche per il social networking che ne sono parecchie; alcune a pagamento anche per le funzioni base, altre free con un numero limitato di funzionalità ed a pagamento per servizi avanzati.

La piattaforma storica per il social networking NING (www.ning.com) è dall'estate 2010 a pagamento.

Simili nelle funzionalità sono anche wall.f (<http://wall.fm/>), MIXXT (<http://www.mixxt.de/>), Grou.ps (<http://grou.ps/>).

Queste tre hanno una versione base con limitazione di funzioni, membri e attività gratuita, mentre a pagamento (poche centinaia di euro l'anno) per un set di funzionalità più ampio e per una maggiore capienza.

Queste piattaforme sono gestite attraverso server proprietari dove il creatore del network apre un proprio account.

Un applicativo da utilizzare in self hosting (quindi con maggiori oneri a carico del gestore ma, anche, con maggior libertà e controllo) è BuddyPress (<http://www.buddypress-it.it/>), un'estensione della nota piattaforma di blogging WordPress.

Oltre a piattaforme specifiche per il social networking, si può usare anche un sito web, sviluppato con un CMS, ad esempio Joomla (<http://www.joomla.it/>), dotato dei moduli necessari, oppure una piattaforma nata come e-portfolio e sviluppatasi come ambiente adatto anche al social networking come ELGG (<http://elgg.org/>) o Mahara (<http://mahara.org/>).

Tutte queste soluzioni possono avere il pregio di poter essere gestite in self hosting.

Riferimenti bibliografici

Jay Cross, (2006), *Informal Learning: Rediscovering the Natural Pathways That Inspire Innovation and Performance* (Essential Knowledge Resource)

Tony Bingham, Marcia Conner, Daniel H. Pink (2010), *The New Social Learning: A Guide to Transforming Organizations Through Social Media* (ASTD)

Rena M. Palloff and Keith Pratt (2004), *Collaborating Online: Learning Together in Community* (Jossey-Bass)

Jos Boys (2011), *Towards Creative Learning Spaces: Re-thinking the Architecture of Post-Compulsory Education* (Routledge)

Rena M. Palloff and Keith Pratt, (2009), *Building Online Learning Communities: Effective Strategies for the Virtual Classroom* (Jossey Bass)

Rita-Marie Conrad and J. Ana Donaldson, (2011), *Engaging the Online Learner: Activities and Resources for Creative Instruction* (Jossey-Bass)